



INTERVENTO  
DI ERNESTO BRUNI  
ZANI  
AL CONVEGNO  
ORGANIZZATO  
A MILANO  
DAI GIOVANI DI  
CENTREDIL-ANCE

## LA SICUREZZA IN CANTIERE OGGI SI PUÒ MIGLIORARE CON REGOLE E FORMAZIONE

Sicurezza e mercato del lavoro, sono i due temi oggetto del convegno svoltosi nelle giornate di venerdì 28 e sabato 29 marzo a Milano. L'iniziativa è stata organizzata dal Comitato Giovani Centredil-Ance della Lombardia, con la fattiva collaborazione del Gruppo Giovani di Brescia. Gli interventi sono stati affidati nella prima giornata a Giuseppe Provisiero (presidente Comitato Nazionale Giovani Imprenditori Edili Ance) ed Ernesto Bruni Zani (presidente Gruppo Giovani Costruttori di Brescia). Al dibattito coordinato da Carlo Ferroni (direttore generale Ance) hanno preso parte: Susanna Cantoni (responsabile del Servizio Prevenzione e Sicurezza Ambiente Lavoro-ASL di Milano), Franco Martini (segretario generale Fillea-Cgil), Mario Fanti (direttore della Direzione Centrale Prevenzione dell'Inail) Walter Saresella (giudice del Tribunale di Milano), Piero Torretta (presidente Assimpredil). La prima giornata è stata chiusa dagli interventi di Claudio De Albertis (presidente Ance) e Bruno Ferrante (Prefetto di Milano).

Sicurezza sul lavoro. Il compito di delineare all'assemblea che ha preso parte ai lavori del convegno milanese il quadro delle problematiche in campo è spettato a Ernesto Bruni Zani, presidente del Gruppo Giovani di Brescia. L'intervento di Bruni Zani è stato articolato e completo ed ha preso le mosse dall'impegno associativo e dall'azione che gli organismi paritetici possono svolgere a favore della prevenzione, a partire dalla formazione professionale, "ove si pensi che oltre il 30% degli infortuni è legato a sole cause comportamentali". Proprio per questo "non è ipotizzabile che a livello di singola impresa, specie se di dimensioni ridotte, sia possibile disporre delle elevate professionalità necessarie per condurre una incisiva azione di prevenzione in un



settore particolarmente difficile, quale è quello edile".

Bruni Zani ha quindi individuato quali siano i supporti informativi necessari, individuabili sia nell'associazionismo, sia "nei comitati paritetici provinciali per la prevenzione infortuni e l'igiene del la-

voro, specie per ciò che concerne la formazione specialistica, tramite le Scuole Edili". La tematica della sicurezza nel comparto edile, comunque, appare più complessa che altrove. Il motivo lo si può individuare anche nel mercato del lavoro. "La stessa circostanza che gli

insediamenti produttivi non siano fissi, e cioè il fatto che il cantiere edile è per se stesso un' unità produttiva destinata a nascere ed esaurirsi nel tempo, non costituisce motivo di attrazione per i lavoratori". Ciò costringe "all'acquisizione di manodopera estranea all'industria delle costruzioni e determina a sua volta nuove urgenze nel campo della sicurezza del lavoro, poiché è necessario orientare l'azione non solo verso coloro che già sono occupati in edilizia, ma anche nei confronti di coloro che si apprestano ad entrare per la prima volta nel settore. La maggiore incidenza degli infortuni sul lavoro in edilizia, poi, è anche diretta conseguenza della proliferazione di forme di lavoro irregolare o di lavoro sommerso".

Ciò non giustifica e non significa immobilismo. "Il tema della sicurezza nei cantieri - ha sottolineato ancora Ernesto Bruni Zani - rappresenta un fondamentale tas-

sello della politica complessiva della categoria, su cui anche i giovani imprenditori intendono impegnarsi ancor più che in passato, con l'obiettivo di pervenire a significative riduzioni degli infortuni".

Un proposito che ha già dato alcuni positivi risultati. "Nel 2002 gli infortuni in edilizia hanno registrato una flessione dell'11,2%. Gli infortuni mortali nel nostro settore sono invece calati in tale anno del 15%. Questo dato, se letto in rapporto a quello complessivo degli infortuni sul lavoro in Italia, è ancor più positivo: la riduzione percentuale degli infortuni nel complesso è del 4,7%. Il dato relativo agli infortuni mortali in Italia registra nel complesso una riduzione del 3,4%". Un risultato conseguito a fronte di un aumento dell'occupazione dell'1,5% nel 2002, come ha reso noto l'Inail. "Siamo consapevoli che è riduttivo affrontare l'argomento in termini statistici e comunque questi risulta-

ti, anche se positivi, non possono essere considerati soddisfacenti. Come giovani imprenditori dobbiamo ricordare che l'impegno dei costruttori e delle parti sociali non si esaurisce nell'ambito dei Comitati per la prevenzione degli infortuni".

Bruni Zani ha invitato a considerare il ruolo strategico della formazione professionale, in particolare frutto dell'impegno del sistema delle Scuole Edili che hanno attivato, o dovranno farlo, corsi dedicati alla sicurezza.

Anche l'amministrazione pubblica può e deve - secondo il presidente del Gruppo Giovani di Brescia - fare di più. Ad esempio "applicando con maggiore attenzione e vigore la normativa di legge che prevede, per i lavori pubblici, che gli oneri per la sicurezza vengano valutati in modo analitico e separato e non siano sottoposti a ribassi d'asta. Purtroppo a tutt'oggi

## SFIDA TRA I PALETTI SULLE PISTE DI BORNO

Si è svolto il 1° marzo scorso il VII° Trofeo Gruppo Giovani Imprenditori. L'ormai tradizionale sfida sciistica organizzata dal Gruppo Giovani del Collegio di Brescia, quest'anno ha avuto come teatro le piste di Borno, dove gli iscritti si sono dati appuntamento per la gara di slalom gigante suddivisa nelle categorie uomini e donne. Nonostante lo slalom fosse, nelle premesse, solo una rilassante occasione di incontro e divertimento, in realtà l'agonismo non è mancato.

Al termine della competizione hanno avuto luogo le premiazioni. La categoria maschi è stata vinta da Michele Lazzari. A seguire: Paolo Tininini, Antonio La Marca, Giampaolo Premoli, Guglielmo Bonvini, Simone Baratto,



Borno: foto di gruppo al termine della gara

Giacomo Gaidoni, Cristian Baratto, Enzo Minelli, Alex Berta, Enrico Massardi, Ernesto Bruni Zani, Paolo Andreoli, Fabio Rizzinelli, Giuseppe Salvalai.

La categoria donne è stata dominata da Francesca Olli, seguita da Anna Massardi e Giulia Bruni Zani.

“IL MANCATO  
RISPETTO  
DELLE REGOLE  
ALTERA  
LA CONCORRENZA  
A DANNO  
DI CHI OPERA  
NELLA LEGALITÀ”

**La seconda giornata è stata dedicata al "Mercato del lavoro". Interventi di Giuseppe Colleoni (presidente Centredil-Ance Lombardia) e Gianni Bertazzi (presidente Comitato Giovani Centredil-Ance Lombardia). Il dibattito è stato coordinato da Elia Zamboni (direttore di Radio Sole24Ore), vi hanno preso parte: Giampiero Astegiano (vice-presidente Ance), Raffaele Bonanni (segretario confederale Cisl), Luigi De Angelis (consigliere Corte d'Appello di Milano), Luca Meldolesi (Comitato per l'emersione lavoro non regolare della Presidenza del Consiglio), Lucrezio Caro Monticelli (capo ufficio legislativo Ministero del Lavoro). La chiusura dei lavori è stata affidata al presidente Ance, Claudio De Albertis.**

questo obbligo non viene puntualmente osservato. Già in passato, a causa della violazione sistematica in molte zone del principio cosiddetto della incomprimibilità dei costi per la sicurezza, la categoria è intervenuta nei confronti dell'Autorità di controllo dei lavori pubblici". Infine, Bruni Zani ha auspicato un'intesa a carattere permanente tra costruttori edili e Inail. "Siamo interessati a promuovere la stipula di una convenzione che attribuisca ad Ance, Flic ed Inail il ruolo di protagonisti nel combattere il fenomeno infortunistico, attraverso il pieno utilizzo delle risorse costituite dagli Enti paritetici del settore". Il tema è di assoluta urgenza, poiché il mancato rispetto delle regole di sicurezza (che hanno un costo) "comporta quale conseguenza l'alterazione delle regole della concorrenza tra le imprese, a danno delle aziende che operano nella legalità e nel rispetto delle norme, ma sono più soggette al rischio di espulsione dal mercato proprio perché imprese serie e regolari".

Piero Torretta, presidente Assimpredil, ha contribuito con il suo intervento a delineare un quadro statistico esauriente della situazione italiana. Lo ha fatto con una premessa: "L'andamento decrescente degli infortuni sul lavoro - ha detto Torretta - è un dato con-

fortante. La diminuzione progressiva esprime l'aumentata attenzione verso la sicurezza del lavoro nel processo produttivo, ma il numero complessivo degli infortuni rimane incompatibile con un paese civile che deve porre tra i suoi obiettivi quello della "tolleranza zero" rispetto al problema dei danni subiti dalle persone, non solo nello svolgimento della attività lavorativa ma in ogni momento o fase della propria vita, sul lavoro, in famiglia, nel tempo libero".

In Lombardia nel 2002 gli infortuni in edilizia sono stati 14.992 rispetto ai 16.079 nel 2001 con un calo del 6.75%; di questi 642 infortuni sono in itinere nel 2002 rispetto ai 519 del 2001. Gli infortuni mortali in edilizia sono stati 35 rispetto ai 50 del 2001, di questi in itinere 7 e 28 in cantiere, mentre nel 2001 sono stati 3 in itinere e 47 in cantiere. Rispetto al dato nazionale, l'incidenza degli infortuni mortali sull'occupazione in Lombardia è inferiore di un quarto (75 su 100). Segno di un impegno e una serietà superiori alla media.

Molto interessante è stato anche l'intervento di Gianni Bertazzi, presidente del Comitato Giovani Centredil-Ance Lombardia, che si è occupato del tema relativo al mercato del lavoro, ricordando l'approvazione della legge

delega per la riforma dello scorso febbraio. "E' uno strumento col quale si organizzano gli obiettivi contenuti nel libro bianco dell'autunno del 2001. Tre sono le direttrici: la realizzazione di un mercato del lavoro trasparente ed efficiente, la previsione di tipi contrattuali che amplino le possibilità di coniugare domanda ed offerta di lavoro, la valorizzazione delle organizzazioni di rappresentanza e degli enti paritetici, in particolare". "Sulle ragioni ispiratrici e sugli obiettivi non si può non concordare, anche se allo stato dei fatti, alcune proposizioni della legge delega aprono scenari più ampi di quanti se ne potessero immaginare".

Infine, Giuseppe Colleoni, presidente Centredil -Ance Lombardia, ha ricordato come le dinamiche del lavoro possano trovare soddisfazione "da un lato dando corpo e regole a forme di impiego che consentano la soddisfazione di più aspetti esistenziali ed in questo campo la già citata legge n° 30/2003 dovrebbe rappresentare il punto d'arrivo, d'altro canto operando nel campo della formazione professionale per assicurare l'acquisizione di capacità professionali spendibili sul mercato del lavoro".

